

OGGI I LAVORATORI INCROCIANO LE BRACCIA DALLE 10 ALLE 14

Adf, è sciopero: «Persi 800 impiegati dal 2003 a oggi»

I sindacati sul piede di guerra: «Dipendenti dimezzati rispetto ai 1500 di sette anni fa»

GIULIA GHIZZANI

Posti di lavoro e salari: attorno a questi temi caldi si svolgerà oggi l'ennesimo sciopero - precisamente il settimo nell'arco di 12 mesi - dei lavoratori AdF, Aeroporto di Firenze. Come ribadito ieri durante un incontro con i vertici delle associazioni sindacali di categoria, gli impiegati dello scalo fiorentino «Amerigo Vespucci» sospenderanno le normali attività aeroportuali dalle 10 alle 14 con l'intento di opporsi, tra l'altro, al licenziamento di 90 lavoratori precari e soprattutto di continuare a manifestare contro la direzione aziendale AdF. Una vertenza, quella degli addetti dell'aeroporto, che li vede impegnati ormai da più di un anno in una

strenua battaglia per denunciare gravi disagi, quali la terziarizzazione dei processi lavorativi, la precarizzazione e la flessibilità esasperata di orari e turni nonché il peggioramento delle condizioni di sicurezza, tali da averli indotti a presentare addirittura un esposto ai primi di febbraio alla Procura della Repubblica. Con un taglio netto degli impiegati, passati da 1500 nel 2003 a quota 700 nel 2010, i lavoratori non mollano la presa su una dirigenza che pare adesso intenzionata a cedere rami dell'azienda per aumentare i profitti. «L'impresa vede incrementa-

re i propri utili di bilancio - ha affermato Paolo Fantappiè, segretario generale Uilt Trasporti - ma la direzione continua a licenziare personale necessario non solo per la corretta organizzazione del lavoro aeroportuale ma per la stessa messa in sicurezza dei passeggeri». Motivazioni analoghe ha avanzato Filippo Rinaldi della Cub Trasporti nel proprio intervento: «Non c'è investimento neppure sui mezzi e le riparazioni avvengono soltanto se strettamente necessarie. Non esistono - ha concluso - neppure bagni, sale mensa o spazi adeguati per il personale addetto».

*Il caher de doleance:
«Le riparazioni avvengono
soltanto se è strettamente
necessario, non esistono
bagni, sale mensa o spazi
per il personale addetto»*

